

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Attività Estrattiva

N.13-511628 /2007

OGGETTO: Coltivazione di cava di argilla in loc. C.na Goretta
Proponente: Fornace Pautasso s.r.l.
Comune: Torrazza Piemonte (TO)
Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e
Attività Estrattive

Premesso che:

- in data 13/02/2007 la Ditta Fornace Pautasso s.r.l.- con sede legale in Torrazza Piemonte, Strada Cascina Rossa 50, - ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art.4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di " **Coltivazione di cava di argilla in loc. C.na Goretta**", localizzato nel Comune di Torrazza Piemonte (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n.59 dell'Allegato B2 "*Cave e torbiere con materiale estratto inferiore a 500.000 m³/anno e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n.30 (...), non rientranti nei casi previsti dalla categoria n.13 dell'allegato A2 (...)*";
- in data 08/03/2007 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e smi;
- in data 03/04/2007 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino - convocata ai sensi della l.241/1990 e smi.

Rilevato che:

- L'area di cava si trova nella porzione settentrionale del territorio comunale di Torrazza P.te (TO), a Nord Ovest di Località "C.na Goretta". Il sito estrattivo è caratterizzato attualmente da una quota del piano campagna compresa tra 205 e 208 m. s.l.m.
- I suoli interessati dall'attività di coltivazione soprafalda, rientrano in III classe di Capacità d'uso (IPLA) e l'intervento insiste per lo più su un sito a vocazione agricola, inserito in un contesto territoriale già gravato da una significativa criticità ambientale dettata dal diffuso e protratto sfruttamento della risorsa argillosa, oltre che dalla vicinanza con elementi antropici tra i quali l'Autostrada To-Mi e la discarica Torrazza di II cat
- La zona comprendente l'area su cui si svolgerà l'attività estrattiva corrisponde al corpo di un terrazzo sospeso alcuni metri sul Fluvioglaciale Riss, costituito da depositi argillosi lacustri di età rissiana.
- Le infrastrutture presenti all'interno dei terreni in disponibilità sono i tralicci di due linee elettriche ad alta tensione presenti nella porzione settentrionale dell'area in disponibilità e aventi andamento circa Est - Ovest.; come previsto dal D.P.R. n 128/59 nelle planimetrie progettuali sono stati mantenuti 20 m di distanza tra il ciglio superiore delle scarpate e i tralicci delle linee elettriche.
- La Gora di Borgoreggio si trova attualmente ad una distanza minima superiore a 20 m rispetto al confine meridionale dell'area di scavo come previsto dal D.P.R. n 128/59.
- L'area non è soggetta a vincolo idrogeologico ex l.r. 45/98 né a vincolo paesaggistico- ambientale, militare, urbanistico, né appartiene ad aree di interesse archeologico.
- Il sito in esame non ricade inoltre in aree delimitate dalle fasce fluviali definite nel PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico).

- In base a quanto descritto nel P.R.C. del Comune di Torrazza P.te, il sito d'intervento ricade in aree caratterizzate dalla seguente destinazione d'uso: "Zone destinate ad attività agricole" ed in particolare in "aree attualmente destinate a colture legnose" contraddistinte sulle note attuative del Piano dalla sigla EEI/ec.
- L'intervento per cui è stata presentata istanza consiste nel rinnovo con approfondimento ed ampliamento della coltivazione su territori che rientrano, in parte, in un'area di precedente autorizzazione (quest'ultima scade il 31/01/2010, ai sensi della L.R. 22/11/78 n.69 con deliberazione n. 20 del C.C. del Comune di Torrazza Piemonte del 31/03/2005 visto il preventivo parere favorevole della conferenza di servizi) e, in parte, su una superficie di recente acquisizione.
- L'estensione dell'area in disponibilità risulta pari a circa 111.682 m² mentre l'area che sarà interessata dalle operazioni di scavo presenta un'estensione inferiore, pari a 93.569 m².
- Si prevede una durata pari a dieci anni con l'estrazione di circa 545.614 m³ di materiale di cui 524.469 m³ di argilla necessaria a soddisfare il fabbisogno della ditta istante per la produzione di laterizi.
- L'ampliamento con approfondimento dell'attività estrattiva in atto comporterà un ribasso massimo dal piano campagna originario di 9,5 m, fino ad una quota assoluta minima non inferiore a 196,0 m s.l.m. Rispetto al piazzale di fondo scavo già impostato l'approfondimento massimo sarà invece di 5,0 m.
- La falda freatica superficiale non sarà interessata dall'attività estrattiva in quanto la superficie piezometrica è situata, in condizioni di minima soggiacenza, ad una quota pari a 181,7 m.
- L'approfondimento dello scavo in corrispondenza dell'area in rinnovo avrà come risultato quello di consentire il raccordo del nuovo piazzale di fondo scavo con l'adiacente fondo scavo sviluppato dalla Ditta Ghiggia S.r.l., collocata immediatamente a sud – est del sito in esame.
- Il raccordo dei piazzali di fondo scavo permetterà quindi di non compromettere l'utilizzo di una cospicua parte di livelli argillosi costituenti comunque una risorsa primaria; tale soluzione consentirà inoltre la creazione di un unico ribasso che andrà a raccordarsi anche con quello sviluppato dalla ASTM a circa 200 m di distanza in direzione sud.
- Il sito in esame potrà essere collegato con lo stabilimento della fornace usufruendo della medesima rete stradale utilizzata in questi primi anni di coltivazione. Tale percorso si snoda interamente in zone rurali a bassa densità abitativa oramai peraltro in gran parte destinate all'attività estrattiva.
- Il trasporto da cava a fornace non interessa le viabilità principali e non interferisce con recettori sensibili rilevanti.
- Il recupero ambientale consisterà nell'inerbimento e nell'impianto arboreo-arbustivo di superfici attualmente già destinate all'arboricoltura da legno. La destinazione d'uso finale del sito rimarrà dunque invariata.

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- Nota n. 369787 del 30/3/2007 del Servizio di Pianificazione Territoriale della Provincia di Torino;
- Nota n. 371002 del 30/3/2007 del Servizio Grandi Infrastrutture della Provincia di Torino;
- Nota n.3634 del 02/04/07 della Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva;
- Nota n. 383378 del 03/04/2007 del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino;
- Nota n. 421474 del 10/04/07 del Servizio Pianificazione Risorse Idriche della Provincia di Torino;
- Nota n. 440550 del 13/04/2007 del Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia di Torino;

L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio**:
 - il progetto definitivo relativo alla coltivazione ed al recupero ambientale della cava in oggetto deve essere autorizzato ai sensi delle ll.rr. 40/98, 69/78 e 44/2000;
 - l'area in oggetto non risulta gravata da vincoli pubblicitici, mentre all'interno dell'area in disponibilità ricadono i tralicci di due linee elettriche ad alta tensione nella porzione settentrionale dell'area.

- Dal punto di vista **tecnico/progettuale**:
 - il progetto dovrà tener conto, anche in funzione delle profondità di scavo richieste, della morfologia planimetrica finale, cercando una più razionale o più fruibile proposta di rimodellamento del bacino estrattivo, in relazione al previsto recupero a colture agricole dell'area: la cava interessa suoli di *III° classe di capacità d'uso IPLA* ;
 - le tavole progettuali dovranno essere aggiornate alla situazione esistente e dovrà essere rivisto il cronoprogramma del progetto;
 - dovranno essere fornite le tavole relative alle sezioni utilizzate per la verifica di stabilità;
 - al fine di evitare impatti sulla viabilità intercomunale si richiede di valutare in alternativa la riattivazione del preesistente percorso interpoderale che scorreva lungo l'attuale area destinata a bacino e si raccorda con una strada sterrata che porta alla Fornace;
 - il progetto dovrà essere corredato da planimetrie e sezioni dello stato attuale, di coltivazione e di recupero ambientale, espresse in quote assolute. Le planimetrie e le sezioni, dovranno essere in scala adeguata ed estese ad un intorno tale da consentire la valutazione dell'intervento sulle immediate coerenze (200 m); inoltre sulle sezioni devono essere indicate le quote di stato attuale, finale e le distanze progressive oltre i limiti dell'area d'intervento;
 - il progetto di regimazione delle acque superficiali dovrà contemplare un sistema di canali di guardia, esterni al perimetro della cava, con la funzione di raccolta e allontanamento delle acque provenienti dall'esterno nonché di un sistema di canalette, all'interno del piazzale di cava, per la raccolta delle acque interne al piazzale ed il loro convogliamento secondo quanto stabilito in progetto. Il progetto dovrà comprendere il dimensionamento delle canalette, planimetrie di coltivazione e indicazione della destinazione finale delle acque regimate e della lunghezza totale delle canalette (m);
 - l'intervento di scavo e recupero ambientale dovrà essere effettuato secondo lotti funzionali prevedendo un recupero ambientale per fasi; fornire inoltre un crono-programma dello scavo e del recupero ambientale;
 - specificare le modalità e l'ubicazione planimetrica degli stoccaggi di terreno vegetale e dei materiali di cava, nonché la viabilità all'interno dell'area di cava;
 - indicare su apposite planimetrie la viabilità utilizzata per raggiungere gli impianti di trattamento dei materiali estratti e dettagliare le modalità di accesso nell'area di cava dalla viabilità principale;
 - al fine di evitare impatti sulla viabilità intercomunale si richiede di valutare in alternativa la riattivazione del preesistente percorso interpoderale che scorreva lungo l'attuale area destinata a bacino e si raccorda con una strada sterrata che porta alla Fornace.
 - quantificare in modo preciso i volumi di materiale estratto dall'area demaniale e dettagliarne l'utilizzo;
 - fornire tabelle riepilogative relative al consuntivo delle opere di recupero ambientale, con le seguenti indicazioni: quantità (m³) di terreno vegetale e di materiale inerte di riporto da mettere in opera; superficie del piazzale (m²); lunghezza totale delle canalette (m); superficie totale da inerbire (m²); quantità di specie arboree (n° di piante) ed arbustive (n° di piante) da mettere a dimora; superfici complessive interessate dalle cure colturali e manutenzione dei lavori di rinverdimento negli anni successivi all'esecuzione dei lavori (m²);
 - il progetto di recupero dovrà garantire il reale riutilizzo dell'area per scopi agricoli anche mediante la predisposizione di opportuni accessi e il rimodellamento delle scarpate per accessibilità al fondo.

- dal punto di vista **ambientale**:
 - Le aree limitrofe sono in parte già sfruttate da altre coltivazioni di argilla e di ghiaia e sabbia, in parte destinate all'arboricoltura ed in parte lasciata incolta, in particolare ad ovest e nord si trovano pioppeti e zone destinate alla coltivazione di mais, mentre a sud l'area di cava confina con altre attività estrattive. Il progetto di recupero ambientale dovrà prevedere interventi esclusivamente sulle aree in disponibilità e tali soluzioni progettuali dovranno garantire la compatibilità ambientale dell'intervento; qualora fossero previsti interventi su aree limitrofe non in diretta disponibilità del proponente, dovrà esserne documentata la fattibilità.
 - **Atmosfera**
 - Si prevede un inquinamento atmosferico causato dai mezzi di trasporto e di escavazione utilizzati ed un aumento di concentrazioni di polveri nell'ambiente
 - Si dovrà prevedere che il piazzale e le strade di servizio siano costantemente umidificate ed eventualmente stabilizzate a ghiaia.
 - E' necessario prevedere periodici lavaggi del manto stradale.

○ **Impatto acustico**

- Negli elaborati tecnico-progettuali presentati dal proponente non vi è indicazione dell'entità delle emissioni sonore derivanti dall'approfondimento e dall'ampliamento della coltivazione in oggetto.
- pertanto si richiede una valutazione d'impatto acustico così come previsto dall'art. 10 della Legge Regionale 20/10/2000, n.52 e che recepisca a pieno quanto contenuto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui all'art. 3, comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 25 ottobre 2000 n. 52, non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4 (tra cui, a titolo esemplificativo, la descrizione dei ricettori presenti nell'area di studio, l'indicazione dei livelli di rumore ante operam in prossimità degli stessi, il calcolo previsionale dei livelli sonori generati dall'attività di scavo, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto "competente in acustica ambientale"), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa, con esplicito riferimento alla numerazione del paragrafo cui si riferisce.

○ **Ambiente Idrico**

- Si richiede una verifica di carattere idraulico al fine di accertare l'idoneità della fitta rete di fossi adacquatori e scolatori, presente sia nell'area oggetto di intervento che in quelle circostanti.
- si richiede una valutazione dell'indice di vulnerabilità della falda nelle superfici interessate dalla coltivazione con un'adeguata rappresentazione stratigrafica che metta in evidenza la presenza e la conformazione di orizzonti argillosi in posto tali da peggiorare la situazione di vulnerabilità della falda.;
- dovrà essere garantita l'irrigazione dei terreni serviti dal fosso adacquatore in corrispondenza del confine tra lotto I e lotto II che verrà eliminato, anche attraverso la realizzazione di altri fossi.
- Prima di abbandonare la trincea drenante e recapitare le acque nel bacino è necessario assicurarsi che vi sia apposita convenzione tra i proprietari/gestori delle aree interessate e che sia terminata l'attività estrattiva e il recupero ambientale dell'area in questione, in modo da non immettere acque torbide (con particelle fini in sospensione) nel bacino.
- L'eventuale conferimento delle acque afferenti al piazzale di cava dovrà essere realizzato attraverso un fosso in terra a cielo aperto con le stesse caratteristiche costruttive dei fossi realizzati nel piazzale di cava. Il tratto intubato potrà essere quello relativo al sottopasso della gora di Borgoregio, prima dell'immissione nel bacino;
- Dovrà essere garantita l'irrigazione dei terreni serviti dal fosso adacquatore che verrà eliminato, in corrispondenza del confine tra lotto I e lotto II, anche attraverso la realizzazione di altri fossi.

○ **Suolo e sottosuolo**

- L'asportazione dello strato argilloso in progetto altera la costituzione del sottosuolo con un conseguente aumento della vulnerabilità della falda freatica, inoltre, il riutilizzo a fini agronomici presuppone l'utilizzo di concimi e fitofarmaci, che potrebbero avere in via preferenziale di infiltrazione nella falda sottostante in corrispondenza del piazzale di cava. Al fine di mitigare tale impatto si rende necessario valutare alternative progettuali che possono prevedere:
 - la conservazione sul fondo scavo di un ulteriore strato di argilla, per mantenere le caratteristiche di impermeabilità del terreno preesistentee;
 - la variazione della tipologia di recupero finale da agricolo/agronomico a naturalistica, raccordandola con l'area meridionale che circonda il bacino realizzato sa ASTM.
- Le operazioni di sosta e manutenzione dei mezzi operativi dovranno essere condotte in aree apposite attrezzate e pavimentate, al fine di evitare accidentali sversamenti di sostanze pericolose.
- Le porzioni di suolo superficiale asportate dovranno essere accumulate nei pressi del sito di intervento e dovranno essere riposizionate nel più breve tempo possibile; la distribuzione dovrà avvenire al termine delle operazioni di scavo di ogni singolo lotto. Il terreno dovrà essere conservato in condizioni tali da assicurare il mantenimento della componente microbiologica, della porzione organica e di discrete caratteristiche strutturali, evitando fenomeni di dilavamento ed erosione, per un efficace ripristino ecologico, estetico e funzionale della cava. I cumuli dovranno essere realizzati di altezza inferiore a 2 metri e dovranno essere inerbiti.
- I movimenti terra dovranno essere eseguiti con suoli non saturi d'acqua, per evitare la compattazione ed il degrado delle caratteristiche agronomiche e tessiturali.
- Dovrà essere indicata l'ubicazione dello stoccaggio del terreno vegetale di scotico e dovrà essere garantito il mantenimento delle sue caratteristiche pedologiche.

- E' necessario riferirsi al fabbisogno di terreno vegetale complessivo di 49.500 mc per il calcolo della fideiussione. Lo strato di terreno riposto dovrà avere una potenza pari ad almeno 40 – 50 cm.
 - A tal fine i cumuli di terreno dovranno essere formati avendo cura di non compattare troppo il terreno e dovranno avere altezza non superiore a 2-2,5 m. Essi dovranno essere inerbiti con miscugli semplici di graminacee e leguminose anche poco persistenti, ma caratterizzate da elevate produzioni di biomassa.
 - Si ritiene utile prevedere una serie di pozzi di monitoraggio della falda freatica ai limiti dell'area interessata dalla cava per permettere misure e prelievi periodici di acque sotterranee per verificarne la qualità chimico fisica.
 - Prima di procedere alla semina dovrà essere eliminato lo scheletro grossolano dal suolo.
 - La messa a coltura dei terreni dovrà avvenire mediante la semina di un prato polifita che assicuri il ristabilimento di una favorevole struttura fisica e delle proprietà biologiche. La rottura del prato per ritornare alle colture programmate potrà avvenire mediante sovescio solo dopo il secondo anno dal completo recupero della cava.
 - Si richiede che il progetto presentato per il recupero ambientale preveda su tutte le scarpate un recupero naturalistico, mediante siepi o filari ottenuti attraverso la semina o l'impianto di individui arborei/arbustivi; si ritiene utile prevedere la realizzazione di filari arborei anche nelle aree pianeggianti non interessate dall'attività estrattiva.
 - Il progetto di recupero dovrà indicare il piano degli interventi di manutenzione della vegetazione nel biennio successivo al completamento del recupero della cava. I lavori comprenderanno: irrigazioni di soccorso, concimazioni, risemine, interventi di arricchimento floristico del cotico, sfalci, diserbo delle essenze infestanti, decespugliamento, mantenimento delle sistemazioni superficiali.
 - Inoltre per valorizzare ulteriormente il tracciato dei fossi adacquatori si ritiene utile prevedere la realizzazione di filari arborei anche nelle aree pianeggianti non interessate dall'attività estrattiva.
 - Particolare cura dovrà essere posta per la sistemazione delle scarpate attorno al traliccio dell'elettrodotto eventualmente utilizzando geostuoie o interventi di stabilizzazione simili per evitare lo scalzamento del sostegno.
 - Ai fini della predisposizione del progetto di recupero della cava gli elaborati dovranno comprendere una relazione tecnica modalità del ripristino della copertura pedologica, dimostrando e documentando il recupero di un'elevata attitudine agronomica dell'area sia in riferimento alle caratteristiche intrinseche del terreno (profondità, tessitura, pietrosità, drenaggio interno e idromorfia, fertilità chimico-fisica, presenza orizzonti impermeabili, ecc.) sia alle caratteristiche del contesto territoriale (pendenza, rischio di erosione, inondabilità ecc.).
 - Si raccomanda, inoltre, che il progetto di recupero contenga la previsione di strade di servizio al fondo che consentano l'accesso ai mezzi agricoli. Inoltre le scarpate perimetrali dovranno essere configurate tenendo conto dell'esigenza di rendere agevoli e poco onerosi gli interventi di manutenzione del verde.
 - si ritiene utile prevedere alcuni piezometri di monitoraggio della falda freatica ai limiti dell'area interessata dalla cava per permettere misure e prelievi periodici di acque sotterranee per verificarne la qualità chimico fisica.
- **Vegetazione, Fauna, Ecosistemi**
 - Il recupero ambientale dell'area oggetto di attività estrattiva prevede la reiterazione dell'attività produttiva agricola su appezzamenti risistemati dal punto di vista dell'assetto geomorfologico.
 - Il recupero ambientale dell'area oggetto di attività estrattiva prevede il ripristino dell'area a fini agricoli, con impianto di pioppeto sulle aree pianeggianti del fondo scavo e inerbimento protettivo delle scarpate.(si chiede un recupero che sia riqualificazione dell'area)

Ritenuto che:

- complessivamente il progetto in esame non abbia sull'ambiente impatti tali da richiedere una Valutazione d'Impatto Ambientale, che le problematiche sopra evidenziate siano superabili attraverso una corretta progettazione e gestione delle operazioni di scavo e di recupero ambientale da dettagliarsi e verificarsi nelle successive fasi progettuali (progetto complessivo di recupero ambientale, corrette tempistiche di scavo e recupero ambientale, approfondimenti sulla vulnerabilità della falda, corretto dimensionamento delle opere di regimazione delle acque meteoriche, mitigazione degli impatti da rumore, polveri ecc...)
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle condizioni sopra illustrate e che

di seguito sinteticamente vengono riportate, che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex ll.rr. 69/1978 e 44/200:

- dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
- il progetto definitivo dovrà tener conto delle indicazioni della pianificazione e programmazione regionale, provinciale e comunale vigenti, ed essere in accordo con le indicazioni contenute nelle Norme di attuazione e nelle Linee Guida del Piano Provinciale Attività Estrattive.
- il progetto dovrà contenere specifici elaborati planimetrici, sulla regimazione delle acque, sulla stabilità e sulla viabilità e sul recupero ambientale sopra illustrate;

- dal punto di vista **ambientale**:
- dovrà essere fornita una valutazione d'impatto acustico così come espressamente richiesto dall'art. 10 della l.r. 52/2000
- il recupero ambientale dell'intera zona copresa tra i terreni in disponibilità alla Fornace Pautasso e quelli interessati dall'attività estrattiva in capo alla SATAP dovrebbe essere raccordato ed avere unità di intenti, in alternativa il progetto definitivo dell'attività estrattiva Fornace Pautasso ed il relativo recupero ambientale dovrà prevedere interventi esclusivamente sulle aree in disponibilità e tali soluzioni progettuali dovranno garantire la compatibilità ambientale.
- dovrà essere adeguatamente caratterizzata la falda freatica, mediante l'installazione di almeno 2 piezometri, eseguiti mediante perforazioni a carotaggio continuo, collocati opportunamente a monte e a valle del sito, in relazione alla presunta direzione di falda, ed eseguiti rilievi periodici secondo quanto sopra illustrato;
- Ai fini della predisposizione del progetto di recupero della cava, dovrà essere effettuata una campagna di rilevamento pedologico secondo quanto sopra dettagliato;

▪ **ADEMPIMENTI**

- il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori al dipartimento dell'A.R.P.A. territorialmente competente onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- si richiede, inoltre, di concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette;
- infine, il Direttore dei lavori dovrà trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, al Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nel provvedimento autorizzativo relativo all'opera in oggetto.

- Visti i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati e i contenuti della relazione istruttoria inviata dall'ARPA.

vista la l.r. n.40/1998 e smi;
vista la l.r. n.69/1978 e smi;
vista la l.r. n.44/2000e smi;
visto il R.D. 3267/1923;
vista la l.r. n.45/1989 e smi;
visto il D. Lgs.n.42/2004;
visto il D.M. 4 febbraio 1982;
visto il DPR 9 aprile 1959, n. 128;
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di escludere il progetto di “Coltivazione di cava di argilla in loc. C.na Goretta” localizzata nel Comune di Torrazza Piemonte (TO) proposto dalla Ditta Fornace Pautasso s.r.l. dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle condizioni dettagliate nella premessa del presente provvedimento relative agli aspetti:

- progettuali e tecnici;
- ambientali;
- adempimenti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data 3/05/2007

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina